

IL BOATO

Vicenza - n. 4 - 13 marzo 2016

offerta libera

Distruocere un incubo

Torniamo ai cancelli della Sud per lasciarvi in mano uno strumento di divulgazione autoprodotta che avevamo lanciato un paio di stagioni fa: IL BOATO. Scopo di questa fanzine sarà far parlare i nostri lettori e quindi il lavoro della Vicenza Ultras e dei ragazzi della Curva che riempiono i gradoni in casa e in trasferta sostenendo i colori biancorossi. Questa compagine guidata da Zona Mucchio e South Terrace, nata dal primo turno di Coppa Italia dell'Agosto 2013, è alla sua terza annata ultras con un seguito crescente ma, escludendo la parentesi fastosa dello scorso anno, si trova di nuovo a fare i conti con gli stessi incubi a livello societario che non sono assolutamente un ricordo, anzi seguono peggiorando. Non è infatti trascurabile la mole del debito accumulato negli anni dalla famiglia Cassingena e compagnia briscola (circa 20 milioni), né la confusione che ne caratterizza l'operato. Esempio come ce ne ha parlato un amico tifoso: *quindi riassumendo: Polato xè il presidente del Vicenza Calcio braccio destro de Cassingena Sergio che ga el fioio Dario che mette lu le firme per cesion e acquisti.*

Ma Polato xè nea Vi.Fin de cui xè presidente Pastorelli che xè el presidente del Vicenza (dise lu), ma xè Franchetto che paga i stipendi e Cristallini fa el mercato, ma xè Sergio Cassingena che va a tva a parlare da proprietario del Vicenza e però ga deciso Pastorelli a gennaio de non vendere Raicevyc con Cristallini che xè el braccio destro de Cassingena! CHIARO NO?

Ahinoi la situazione oggi, a 114 anni dalla fondazione, per quanto tragica, è addirittura ben più losca ed intricata: oltre le plusvalenze che gonfiano le voci dei bilanci, iniziano a venire a galla sporcizie e debiti contratti anche nei confronti del personale delle ambulanze, dell'azienda Acque vicentine e di chissà quanti privati. Il teatro portando sul palco le nefandezze di questi ultimi dodici anni di storia biancorossa caratterizzati da prese in giro, tanta arroganza, retrocessioni, ripescaggi, cambi di allenatori e un'infinita lista di calciatori, molti dei quali venuti semplicemente a svernare o a cercar di ristabilirsi da infortuni pesanti, sembra volgere a tragico epilogo. È in questo marasma che il tifoso vicentino informato e pensante cerca

disperatamente di trovare il bandolo della matassa e sostenere il male minore per quanto oggi non sia così scontato, anzi: salvezza sul campo, sudarsi un'altra volta la cadetteria per poi augurarsi la vendita della società e possibilmente l'acquisizione della stessa da parte di gente seria. Chi?! Pastorelli?? Già erano fosche le luci che illuminavano questo personaggio, pare che da unica pista che abbia bussato ai truffaldini Cassi e compagnia ignobile cercando di acquisire le quote se la squadra si suderà la salvezza, oggi anche lui se la stia squagliando! Ad Aprile Vi.Fin o cassiboia pagheran poi i giocatori o no?? Sarà dunque fallimento? Il verdetto lo dirà anche il campo già da oggi col Trapani, ma serviranno risposte vere. In questa tempesta possiamo solo tenere saldo il timone caricandoci le responsabilità di altri rendendoci unici garanti dei nostri colori vigilando sull'atteggiamento della squadra, pressando ancora perché avvenga la vendita, informando, partecipando alle iniziative della Curva e facendo sentire la nostra voce amando incondizionatamente il nostro Lanerossi. *A*

“Ma non resisto lontano da te...” Tutti a Crotone!

CROTONE 2 - 0 VICENZA
sabato 27 Febbraio 2016

Quella che è andata in scena alle 15.00 di sabato 27 Febbraio all' Ezio Scida di Crotona è stata una delle trasferte più lunghe per i tifosi berici, almeno in questo campionato. La partenza questa volta è varia, tra chi preferisce muoversi in aereo, chi con mezzi propri, chi con furgoni a noleggio e chi con il pullman. Premesso che ogni viaggio porta con sé esperienze indimenticabili, è sull' ultima opzione che vogliamo soffermarci. Partenza ore 11.00 da Vicenza est, pullman quasi pieno di persone e in esubero per carburante alcolico. Inutile descrivere la goliardia della compagine biancorossa che attraversando lo stivale è giunta a destinazione poco prima del match, senza perdere la grinta necessaria a sostenere la squadra 90 minuti con cori e bandiere (e una notevole esibizione di petti - o pance - nudi). Circa una settantina i presenti, senza considerare alcuni ragazzi non tesserati giunti con mezzi propri a cui non è stato concesso l'ingresso allo stadio. Il tifo di casa si fa sentire con qualche boato, anche se non brilla particolarmente, specie per una squadra che sta rischiando la serie A. Nessuna tensione tra i due schieramenti, che cercano di fare ognuno la sua partita sugli spalti. Il risultato invece, almeno per noi, è tragico...ma non è una novità. Da segnalare, per il viaggio di rientro, il fatto di essersi persi per la Calabria e di essere rincasati dopo circa 17 ore di pullman che hanno rischiato di portare più di qualcuno alla pazzia. Speriamo che leggendo queste poche righe, le quali nessuna giustizia portano alla gioia del muoversi al seguito della propria squadra, nessuno si chieda: ma chi ve lo fa fare? Due giorni di viaggio per stare poche ore a vedere una partita pessima e prendere anche due goal. A questo quesito rispondiamo che più è lungo il viaggio, più la trasferta diventa indimenticabile. Macinare chilometri è un piacere, non solo un sacrificio. Chi invece vuole provare l'ebbrezza di girare l'Italia per la propria maglia, sappia che in pullman del posto ci sarà sempre. Macchevvelociamoaffare! 



“Che bello è, quando esco di casa...” - Tutti a Novara

NOVARA 4 - 0 VICENZA
sabato 5 Marzo 2016

Marzo. Fuori piove. Lo scroscio della pioggia sui vetri del pullman scandisce il ritmo di guida del mezzo, le cui guarnizioni sono ormai troppo vecchie e stanche per non permettere all'acqua di filtrare dentro e bagnare i passeggeri lato finestrino. Il classico clima “da letto”, che però non scoraggia la curva biancorossa ben schierata in direzione Novara. Solito ritrovo, soliti sbadigli dovuti ai postumi di qualche serata impegnativa, sigarette, birre economiche come colazione e via che si parte. Il viaggio non è dei più lunghi e l'aria gelida non è nemmeno così invitante da far azzardare qualche sosta in più. All'arrivo al Silvio Piola di Novara, sono circa 150 i tifosi berici che nonostante l'andamento sempre più drammatico hanno ancora voce e cuore da vendere. Il tifo in curva resiste bene, aiutato dal bisogno di scaldarsi e dalla distanza tra i gradoni e il bar che scoraggia il continuo avanti e indietro. Sul fronte opposto un blocco di tifosi novaresi cerca di dare il suo apporto alla squadra nonostante il numero esiguo, molto poco congruo rispetto ad una formazione che ha da poco visto la serie A e che si trova in lotta promozione. E se la partita giocata in gradinata sembra sorridere alla nostra Curva Sud, quella in campo ha un risvolto disastroso che non fa altro che rispecchiare l'ennesima annata da dimenticare. Stanchi, sporchi e sconfitti decidiamo di allungare il rientro provando a fermarci a Vercelli, dove una forte nevicata ha fatto spostare di due ore la partita con i fratelli di Pescara, che proviamo a salutare. La questura non pare però gradire questa deviazione improvvisata, rispedendoci a casa a pochi km dalla meta, con la testa che già pensa alle due prossime partite in casa con Trapani e Cagliari e, perché no, alla prossima trasferta ad Ascoli. 

Oggi sotto la gradinata al nostro banchetto e a riunione potrete iscrivervi alla trasferta del 26/03/16 ad Ascoli. Per interagire con la redazione iscrivetevi al gruppo fb: Il Boato.

GO TO E MANGIATO

La rubrica culi-in-aria più ultras d'Italia (e quindi del mondo)



CAMOGLI E BRAULIO-BOMB

Ingredienti:

Focaccia (farina, sale, lievito, acqua)
Prosciutto cotto
Emmentaler

Preparazione:

Prendere una focaccia e tagliarla a metà in maniera orizzontale, di modo che diventi simile ad un panino. Inserire le fette di prosciutto cotto e una fetta di formaggio emmentaler tagliata fina. Chiudere e riscaldare in un fornello o in una piastra fino a che il formaggio non fonde. Per i più vegani consigliamo un paio di fette di lattuga fresca da aggiungere dopo cottura. Per accompagnare il tutto e far sì che il pranzo non rimanga sul groppone come i 4 goal del Novara, riempire un bicchiere a bocca larga di birra in lattina da supermercato, del valore inferiore ai 50 centesimi. Preparare uno shottino di Braulio e inserirlo nel bicchiere grande, con attenzione, in maniera che questo non si rovesci ma cada in piedi sul fondo. Bere il tutto in un unico sorso, con velocità, facendo sbattere lo shottino sui denti (d'oro). Per i più temerari consigliamo di invertire gli ingredienti, riempiendo il bicchiere più grande di Braulio e lo shottino di birra.

Tempo di preparazione stimato per panino+bibita 8 min. circa.

Ciccio numero 7 grazie

Ultima di campionato, VICENZA - SAVOIA 3-2...

Incontro che ha coronato la nostra stagione, una squadra che ha sicuramente divertito la gente; peccato che la festa in Piazza dei Signori sia stata rovinata da un forte nubifragio.

Un aneddoto, il tuo arrivo a Vicenza...

Difficile sceglierne uno, a Vicenza ho ricevuto e dato molto, non tanto in termini tecnici quanto in termini umani. Quando sono arrivato a Vicenza, (veniva da Bologna, Lucescu in panchina, calcio Champagne) Gasparin mi ha chiamato insieme a Zauli e ci ha presentato a mister Guidolin.... Subito una grande lezione di tattica e poi partitella da 25 minuti finita 0-0. Una persona concreta, preparata, che non ha fatto la carriera che avrebbe meritato.

Conosci la situazione odierna?

Ne sono consapevole, credo sia una cosa vergognosa dilapidare un patrimonio calcistico come quello di Vicenza e la passione che attanaglia gli sportivi vicentini. Purtroppo il mondo del calcio oggi è in mano a persone che non sono in grado di gestire realtà come questa, che non credo sia un patrimonio solo della città ma di tutta la nazione: ricordiamoci quello che hanno fatto i vari Paolo Rossi, G.B. Fabbri etc. Speriamo che si trovi una soluzione, sono in contatto con G. Carrera, sto vedendo insieme a lui ed altri se si può fare qualcosa. Fosse per me, domenica farei un'invasione di ex giocatori che si mettono in mezzo al campo e cercano di sbloccare la situazione.

Cosa pensi dei giocatori che fanno troppa festa?

Penso che questo dipenda dall'intelligenza delle persone e che dietro ci debba essere il controllo della società. Ricordo il primo anno di serie A, la squadra andava molto bene, avevamo chiesto il permesso di festeggiare il compleanno di Ambrosini dopo una partita in trasferta che perdemmo e il permesso ci venne revocato: tanto per dirti com'era una volta. I giocatori devono capire il momento, non è che non abbiano il diritto di uscire ma io dopo una sconfitta non avevo nemmeno voglia di andar fuori a festeggiare. Anche questo è emblematico di una linea societaria mancante.

Cosa diresti in spogliatoio data la situazione?

Il sostegno della gente non è mai mancato, poi che i tifosi fischino e non accettino il saluto della squadra date la prestazioni indecorose, ci può stare. Ci

vuole un punto di riferimento in società, un ds capace perché la rosa è giovane e molto diversa dallo scorso anno. Ci vuole una persona carismatica che sappia quando intervenire, far capire ai giocatori in che squadra stanno giocando e che maglia stanno difendendo.

La tua carriera da allenatore come sta andando?

Sono stato esonerato dalla Civitanovese quando eravamo primi con 10 punti di vantaggio con un campionato già vinto. Son cose che non mi spiego, che accadono quando non c'è sufficiente competenza sportiva. Ero una figura ingombrante che catalizzava l'attenzione, il che ha scatenato qualche gelosia, e qui torniamo al Vicenza che si potrà anche salvare come la Civitanovese vincerà il campionato ma senza quelle figure che ti danno continuità si è destinati ad andare in difficoltà.

Alla luce di questo esonero, progetti futuri?

Beh, allenare il Vicenza. -ride- Ora è troppo presto, i campionati sono nel clou, le squadre sono sempre meno (soprattutto quelle serie) e gli allenatori sono sempre di più. Io ho la fortuna di aver altre passioni: allevo cani e li indirizzo alla *pet-therapy* con bambini diversamente abili. Comunque la speranza è quella di trovare una panchina.

Non ti auguro di venire qui fintanto che ci sarà questa società, giusto per non far la fine di Lopez...

A Vicenza ne son stati bruciati diversi: Lopez, Beghetto... però se mai dovesse arrivare una chiamata uno non ci pensa. Anche perché, e non lo dico per piangeria, l'unico rimpianto che ho è quello di non aver chiuso la carriera lì a causa di incomprensioni con il dg Sagramola , quindi mi piacerebbe ricoprire un ruolo all'interno della società.

Chiudi tu con un auspicio e un saluto ai tifosi

Speriamo che il Vicenza trovi la forza, la tranquillità, lo spirito combattivo che serve per raggiungere questa salvezza che non è assolutamente facile. Speriamo che le persone vicine al Vicenza trovino le soluzioni per dare almeno dignità a questa società. Il campionato di quest'anno è sintomo dell'incapacità generale negli uffici di via Schio. Io credo che i tifosi abbiano bisogno di questo, non tanto di far voli pindarici o di gente che prometta la serie A, ma di gente che permetta loro di poter andare in giro per l'Italia a tifare la maglia con dignità, cosa che ora mi pare non ci sia. 